

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMPS27000D**

**PLINIO SENIORE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
RMPS27000D	
2 A	Alto
2 B	Alto
2 C	Medio Alto
2 D	Alto
2 E	Alto
2 F	Medio Alto
2 G	Medio Alto
2 H	Alto
2 I	Alto
2 L	Alto
2 M	Alto
2 N	Medio Alto
2 O	Medio Alto

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

<b>1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016</b>				
<b>II Classe - Secondaria II Grado</b>				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMPS27000D	0.7	0.6	0.5	0.6

**1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana**

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.117,00	58,00
- Benchmark*		
ROMA	50.341,00	2.705,00
LAZIO	65.508,00	3.315,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPS27000D	liceo scientifico	2,4	17,0	30,2	36,3	7,5	6,6
- Benchmark*							
ROMA		5,7	17,7	29,7	29,1	10,4	7,4
LAZIO		5,1	16,6	28,4	30,0	11,5	8,3
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	85,28	13,74
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il liceo si trova in un'area di contenuta residenzialità e non si configura, quindi, come scuola di quartiere: i nostri studenti appartengono a realtà socio-culturali differenziate e questa caratteristica si è rivelata, nel corso degli anni, un elemento di vitalità, che ha impegnato tutte le sue componenti in un confronto aperto e dialettico.</p> <p>Il livello medio dell'indice ESCS, degli studenti iscritti in seconda nell'anno scolastico 2015-2016, risulta alto. Nella scuola non sono presenti gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio-economica e culturale.</p>	<p>E' opportuno tenere presente che al momento non si possiedono dati precisi in merito alla popolazione scolastica: le informazioni in nostro possesso, infatti, sono limitate ai dati dichiarati dalla segreteria in fase di iscrizione alla prove INVALSI e ai dati emersi dai questionari studenti compilati dagli alunni in occasione delle prove stesse. E' evidente che sarebbe opportuno riuscire a conoscere in modo più preciso la provenienza socio economica della popolazione scolastica della nostra scuola, al fine di individuare la presenza di possibili criticità, che al momento non risultano in modo evidente. Indubbiamente si registra un aumento del numero di studenti stranieri, alcuni dei quali risiedono in Italia da pochi anni e evidenziano difficoltà non solo legate alla lingua ma anche ad una percorso didattico che non sempre è in linea con quello della scuola italiana. Difficoltà significative si riscontrano talvolta nella comunicazione con le famiglie degli studenti stranieri: alcuni genitori non parlano l'italiano e hanno difficoltà a consultare il registro elettronico, questo impedisce loro di seguire il percorso didattico dei figli e spesso rappresenta un ostacolo per il superamento delle carenze emerse.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è situata nel territorio compreso nel I municipio che si caratterizza per la presenza di ministeri e di ambasciate, istituzioni con le quali, nel corso degli anni, sono stati stabiliti proficui rapporti attraverso la realizzazione di progetti e la partecipazione ad iniziative ed eventi. Questo ha permesso di creare un contatto tra i nostri studenti e la pubblica amministrazione.</p> <p>La vicinanza alla zona del centro di Roma, che comprende l'area archeologica, numerosi musei e sedi destinate all'allestimento di mostre, consente di includere con facilità visite didattiche e attività laboratoriali nella programmazione didattica.</p> <p>Anche la vicinanza a varie sedi universitarie, alla Biblioteca Nazionale, a biblioteche statali e comunali nonché a numerosi teatri e cinema rappresenta sicuramente un'opportunità, in quanto offre la possibilità di partecipare ad iniziative culturali, che si integrano nel percorso educativo, rendendolo più stimolante e coinvolgente.</p> <p>Nel territorio sono anche presenti una serie di centri che si occupano di assistenza socio-sanitaria, che forniscono un importante supporto all'attività didattica.</p>	<p>Gli studenti della scuola provengono da un territorio molto esteso compreso tra il I, il II e il III municipio, in particolare dall'area metropolitana che si estende lungo l'asse della metro B e B1, ma un certo numero di studenti provengono anche da Ciampino, da Guidonia e da comuni limitrofi. Questo dato può rappresentare un vincolo dal momento che gli studenti, talvolta, hanno difficoltà a partecipare ad eventi organizzati dalla scuola in orario pomeridiano. E' per questo che le attività extra-curricolari della scuola si concentrano nelle ore successive all'orario scolastico.</p> <p>La notevole distribuzione sul territorio, inoltre, impedisce ad un buon numero di studenti di condividere momenti di studio e di approfondimento, insieme ai compagni, in orario extrascolastico: questo può rappresentare un vincolo soprattutto per gli studenti che evidenziano difficoltà nello studio individuale.</p> <p>Infine nel corso degli anni la scuola ha cercato di individuare nel territorio attività economiche e finanziarie che consentissero di realizzare progetti di accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro, ma da questo punto di vista non sono state individuate specifiche opportunità.</p>



### 1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

#### 1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:RMPS27000D - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	26,43	27,95	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	31,34	31,47	38,18



### 1.3.c Sedi della scuola

#### 1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	48,3	47,1	43,4
	Due sedi	30,5	28,6	29,2
	Tre o quattro sedi	18,5	20,2	21,9
	Cinque o più sedi	2,6	4,2	5,5
Situazione della scuola: RMPS27000D	Due sedi			

## 1.3.d Palestra

### 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2	4,2	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	17,9	25,2	30,6
	Una palestra per sede	40,4	37	32,7
	Più di una palestra per sede	39,7	33,6	28,9
Situazione della scuola: RMPS27000D	Una palestra per sede			

## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMPS27000D - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	3	6,82	6,45	7,02

## 1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:RMPS27000D - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	49,3	51,5	56

**1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento**

<b>Istituto:RMPS27000D - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	69,7	71,1	70,6

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RMPS27000D - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	8,84	11,13	12,16	13,79
Numero di Tablet	1,41	2,08	2,26	1,85
Numero di Lim	4,69	1,8	1,82	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMPS27000D - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	2,36	2,35	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,4	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,4	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20,8	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	53,7	46,4	50,9
Situazione della scuola: RMPS27000D		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è costituito da due plessi: la sede centrale è in Via Mentana 5 mentre la sede succursale è sita presso l'ex I.T.C.G. "Duca degli Abruzzi" di via Palestro 38 . Nell'anno scolastico 2015-2016, il nostro Liceo ha avuto un organico di complessive 49 classi, di cui 28 nella sede centrale e 21 nella succursale. La struttura della sede centrale, che si sviluppa su tre piani, datata 1889, è in muratura portante e solai con travi in ferro e laterizi. L'edificio ha subito diversi interventi di manutenzione straordinaria con rinforzo dei solai ed ancoraggio delle pareti portanti a mezzo di catene. Attualmente, sono stati completati i lavori per l'adeguamento dell'edificio alla normativa antincendio finalizzata al rilascio del certificato di prevenzione incendi da parte del comando provinciale dei VV.FF.</p> <p>La sede succursale, su quattro piani, è in struttura mista e non presenta problemi di tenuta statica ed impiantistica.</p> <p>In merito alle infrastrutture la sede centrale ha: un laboratorio di informatica, uno informatico/linguistico, i laboratori di Fisica e di Chimica ed un'Aula Magna, una palestra e due aule per la videoproiezione. Ogni classe è dotata di Registro Elettronico e di LIM. Inoltre è presente un bar interno.</p> <p>La sede succursale è dotata di laboratorio di informatica, aula proiezione, aula di disegno e due palestre. Ogni classe è dotata di Registro Elettronico e la maggior parte è dotata di LIM.</p>	<p>Ambedue gli edifici testimoniano una filosofia progettuale aderente alle normative vigenti all'epoca della loro realizzazione. Però, nel tempo, sono stati effettuati lavori di adeguamento degli spazi sia attraverso manutenzione straordinaria che ordinaria, rendendo gli stessi più adeguati agli attuali standard fissati per l'edilizia scolastica.</p> <p>Si ricorda che le due strutture pur non essendo antisismiche ricadono, però, in un'area (centro-storico) con rischio minimo di sismicità.</p>



## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMPS27000D - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMPS27000D	87	95,6	4	4,4	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMPS27000D - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPS27000D	-	0,0	8	9,2	46	52,9	33	37,9	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPS27000D - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPS27000D	14	16,3	40	46,5	16	18,6	16	18,6
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMPS27000D	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMPS27000D		Fino a 1 anno		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è composta da personale docente che, per il 66%, ha un contratto a tempo indeterminato, una percentuale lievemente inferiore rispetto alla media della provincia. Per quanto riguarda l'età dei docenti, la maggior parte (53%) è compresa nella fascia 45-55 anni: complessivamente si evidenzia che il valore medio degli insegnanti della scuola, distinti per fascia di età, è in linea con i vari livelli territoriali; questo dato fa pensare che il personale docente della scuola abbia un'esperienza ormai consolidata nell'ambito dell'insegnamento. Per quanto riguarda gli anni di servizio, la maggior parte dei docenti (46,5%) lavora nella scuola da 2-5: negli ultimi anni, quindi, nella scuola si è verificato un significativo ricambio del personale docente, che è stato positivo in quanto alcuni di loro, hanno introdotto nell'insegnamento nuove metodologie.</p> <p>Il Dirigente Scolastico lavora nella scuola da settembre 2016.</p>	<p>Il fatto che il valore medio degli insegnanti per fascia d'età sia in linea rispetto ai vari livelli territoriali, se da un lato costituisce una risorsa (vedi ad esempio l'esperienza), dall'altro rappresenta un vincolo, dal momento che l'aumento degli anni di insegnamento fa crescere i rischi di stress da lavoro correlato. Risulta in leggero aumento il numero di docenti che hanno conseguito certificazioni linguistiche.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: RMPS27000D	89,9	94,1	93,7	96,4	93,0	96,6	94,4	89,8
- Benchmark*								
ROMA	86,6	89,2	89,0	91,2	86,6	88,9	89,7	91,3
LAZIO	87,8	89,9	90,1	91,9	88,0	90,0	90,2	91,8
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: RMPS27000D	28,4	35,0	34,2	25,7	30,0	27,9	30,6	29,9
- Benchmark*								
ROMA	25,3	26,2	24,3	20,3	23,3	23,1	22,2	18,7
LAZIO	24,2	25,1	23,4	20,4	22,5	22,6	21,9	18,7
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8



## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: RMPS27000D	6,2	33,0	26,8	17,0	16,1	0,9	7,1	22,4	35,3	14,7	19,9	0,6
- Benchmark*												
ROMA	8,5	27,1	29,0	19,0	15,1	1,2	7,9	27,9	28,1	20,0	14,8	1,4
LAZIO	7,9	26,3	29,0	19,7	15,7	1,3	7,2	26,7	28,2	20,6	15,6	1,6
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

### 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: RMPS27000D	0,4	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,0	0,1	0,2	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

**2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno**

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: RMPS27000D	1,3	0,9	0,4	0,9	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,4	2,2	1,7	1,3	1,2
LAZIO	2,5	2,0	1,7	1,2	1,1
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: RMPS27000D	3,4	2,6	4,1	5,7	7,1
- Benchmark*					
ROMA	3,7	3,1	2,5	1,5	1,2
LAZIO	3,6	2,8	2,3	1,5	1,1
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di studenti trasferiti in uscita nel corso dell'anno, per il biennio, risulta in calo rispetto allo scorso anno e in linea con la media nazionale. Nella scuola si registra un numero di studenti ammessi alla classe successiva superiore quasi sempre alla media nazionale in tutti e quattro gli anni del corso di studio (I anno 93,0% a fronte dell' 88,6% della media nazionale; II anno 96,6% a fronte del 90,7% della media nazionale; III anno 94,4% a fronte del 90,5% della media nazionale; IV anno 89,8% a fronte del 92,3% della media nazionale). Questo dato, tuttavia, si compensa con il numero di studenti sospesi, che è superiore alla media nazionale in tutti e quattro gli anni e in particolare al primo anno dove si registra il 30% di studenti con giudizio sospeso a fronte del 18,8% della media nazionale e al terzo anno dove la percentuale sale al 30,6% a fronte del 19,7 della media nazionale. Questi dati evidenziano che la scuola si propone di garantire il successo formativo degli studenti mediante attività di recupero, che non si limitano al solo periodo estivo ma si articolano nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>D'altronde, alla fine del corso di studi, gli studenti della scuola conseguono risultati in linea con la media nazionale, unico scostamento si registra nella fascia di voti 81-90 in cui il nostro istituto ha il 14,7% a fronte del 22,2% nazionale.</p>	<p>La percentuale dei trasferimenti degli studenti in altro istituto supera la media nazionale nel triennio (III, IV e V anno). Questo dato può essere legato in parte al fatto che, aumentando l'impegno e le difficoltà, alcuni studenti con carenze pregresse non riescono a proseguire il percorso didattico. In tal caso potrebbe essere utile potenziare le attività di recupero e di orientamento degli studenti durante l'intero percorso didattico.</p>

Rubrica di Valutazione	
Critério di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola, complessivamente, riesce a garantire il successo formativo degli studenti: il numero di studenti non ammessi alla classe successiva è molto basso, mentre il numero consistente di studenti con giudizio sospeso, leggermente superiore alla media provinciale e regionale, dimostra che la scuola offre maggiori possibilità di recupero agli studenti che evidenziano carenze. Tuttavia la scuola registra un certo numero di trasferimenti (soprattutto nel quarto e nel quinto anno), dovuti in parte al fatto che le azioni di recupero attivate dalla scuola non sempre riescono a colmare le carenze degli studenti ed in parte all'aspirazione di alcuni di conseguire la valutazione finale con punteggio maggiore. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMPS27000D - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Punteggio medio	Prova di Italiano			Punt. ESCS (*)	Prova di Matematica				
		Lazio	Centro	ITALIA		Punteggio medio	Lazio	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		61,2	63,2	65,3			45,2	46,5	48,3	
Liceo	69,0	↑	↑	↑	4,6	64,3	↑	↑	↑	13,7
RMPS27000D - 2 A	66,1	↔	↔	↔	-3,6	55,6	↑	↑	↑	-1,8
RMPS27000D - 2 B	69,8	↑	↑	↑	1,3	70,8	↑	↑	↑	13,3
RMPS27000D - 2 C	67,6	↔	↑	↑	-0,7	56,8	↑	↑	↑	-0,5
RMPS27000D - 2 D	72,3	↑	↑	↑	3,7	66,9	↑	↑	↑	9,7
RMPS27000D - 2 E	64,9	↔	↔	↔	-3,8	60,8	↑	↑	↑	3,8
RMPS27000D - 2 F	67,2	↔	↑	↑	-0,6	74,1	↑	↑	↑	17,2
RMPS27000D - 2 G	73,2	↑	↑	↑	7,1	67,2	↑	↑	↑	10,2
RMPS27000D - 2 H	67,6	↔	↑	↑	-0,3	62,6	↑	↑	↑	5,8
RMPS27000D - 2 I	70,7	↑	↑	↑	2,2	74,1	↑	↑	↑	17,3
RMPS27000D - 2 L	77,0	↑	↑	↑	7,5	74,2	↑	↑	↑	17,5
RMPS27000D - 2 M	64,5	↔	↔	↔	-4,7	56,5	↑	↑	↑	-0,1
RMPS27000D - 2 N	66,6	↔	↔	↑	-2,6	56,9	↑	↑	↑	0,5
RMPS27000D - 2 O	68,6	↑	↑	↑	-0,6	60,2	↑	↑	↑	3,8

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPS27000D - 2 A	2	6	8	6	2	4	5	2	2	12
RMPS27000D - 2 B	0	3	10	1	2	0	0	1	3	12
RMPS27000D - 2 C	2	6	2	5	5	4	1	2	2	12
RMPS27000D - 2 D	0	2	7	12	3	0	1	1	6	16
RMPS27000D - 2 E	2	6	9	6	2	1	2	6	7	11
RMPS27000D - 2 F	1	7	5	6	3	0	0	2	1	19
RMPS27000D - 2 G	0	2	10	7	5	0	2	4	4	14
RMPS27000D - 2 H	1	4	5	4	3	1	1	1	3	11
RMPS27000D - 2 I	1	4	6	9	3	0	1	3	3	16
RMPS27000D - 2 L	0	1	4	10	7	0	2	0	2	18
RMPS27000D - 2 M	3	4	4	5	2	3	2	2	3	8
RMPS27000D - 2 N	0	9	8	3	2	2	3	5	6	6
RMPS27000D - 2 O	0	7	5	7	3	2	3	4	3	10
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMPS27000D	4,3	21,9	29,8	29,0	15,0	6,0	8,1	11,7	15,9	58,3
Lazio	19,4	22,6	24,9	17,0	16,0	40,4	12,5	9,1	10,5	27,5
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

## 2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
RMPS27000D - Liceo	8,8	91,2	17,0	83,0
- Benchmark*				
Centro	28,6	71,4	26,2	73,8
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4



## 2.2.c Variabilità dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale		X			
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nell'a.s. 2015/2016 gli studenti della scuola conseguono in matematica risultati superiori alla media dell'Italia, del centro e del Lazio.</p> <p>Per quanto riguarda l'italiano, i risultati sono superiori alla media dell'Italia, del centro e del Lazio, e nettamente migliori rispetto ai risultati conseguiti lo scorso anno.</p> <p>Si riscontra, inoltre, che il numero di studenti di livello 5 e 4, sia in italiano che in matematica, è superiore alla media.</p> <p>Alla luce dei dati Invalsi, la variabilità dei punteggi di italiano (8,8%) e di matematica (17,7%) tra le classi della scuola è nettamente inferiore alla media del centro (28,6% italiano e 26,2%) che dell'Italia (34,6% italiano, 35,6% matematica), questo vuol dire che la scuola riesce ad assicurare preparazione uniforme tra le varie classi.</p> <p>Si rileva, infine, che la percentuale di studenti che hanno conseguito il livello 5 in italiano è nettamente migliorata e si attesta sulla media nazionale, mentre in matematica il dato, già superiore alla media nazionale, ha continuato a crescere raggiungendo il 58,3% a fronte del 31,7% della media nazionale.</p>	<p>Non si evincono particolari criticità. Tuttavia, un dato su cui è necessario fare alcune considerazioni riguarda la correlazione tra il voto di classe e il punteggio medio conseguito nelle prove sia di italiano sia di matematica. In entrambi i casi, dai dati analizzati, non risulta esserci correlazione tra il voto curriculare e quello ottenuto nelle prove INVALSI. Questo dato fa pensare che ci sia scarsa corrispondenza tra la tipologia di prove somministrate nel corso dell'attività didattica e le prove standardizzate, pertanto i risultati appaiono difficilmente confrontabili.</p> <p>Con i dati in nostro possesso non siamo in grado di monitorare se i risultati tra gli alunni con maggiori carenze e quelli con meno carenze siano in aumento o in regressione nel corso della loro permanenza a scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio di matematica della scuola alle prove INVALSI è significativamente superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed è superiore alla media nazionale, mentre il punteggio di italiano è in linea, tenendo conto dei medesimi parametri. I punteggi delle diverse classi in italiano ed in matematica non si discostano in misura significativa dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e nel livello 2 in matematica è decisamente inferiore alla media nazionale, mentre la quota di studenti di livello 2 in italiano è di poco inferiore alla stessa media.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, sulla base dei principi contenuti nello Statuto delle studentesse e degli studenti e nel Regolamento di Istituto, ha definito nel PTOF i criteri per l'attribuzione del voto di condotta che tiene conto della frequenza alle lezioni, del numero di entrate posticipate e di uscite anticipate, del comportamento responsabile durante tutto il periodo di permanenza a scuola (cambi d'ora, intervallo, ingresso e uscita), del rispetto delle regole, dei compagni e di tutto il personale scolastico, della partecipazione attiva al dialogo educativo e della partecipazione alle attività ed iniziative extracurricolari della scuola. Complessivamente gli studenti della scuola hanno un comportamento sufficientemente responsabile e rispettano le regole: molto rari sono gli episodi che richiedano la sospensione o un richiamo scritto comminato dal Dirigente scolastico.</p> <p>La scuola, inoltre, nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa, promuove numerosi progetti che hanno l'obiettivo di sviluppare le competenze sociali e civiche (rispetto delle regole, capacità di creare rapporti positivi con gli altri, costruzione del senso di legalità, sviluppo dell'etica della responsabilità e di valori in linea con i principi costituzionali).</p> <p>Nell'ambito delle attività di Alternanza Scuola Lavoro, gli studenti sono stati coinvolti in progetti finalizzati all'acquisizione e/o al miglioramento delle competenze digitali.</p>	<p>I progetti di cittadinanza attiva, potrebbero essere rivolti ad un numero maggiore di studenti.</p> <p>Pur riscontrando una buona comunicazione dei risultati e dei materiali didattici prodotti attraverso il sito, non sempre risulta adeguata la condivisione dei percorsi didattici svolti, condivisione che potrebbe essere utile sia per gli studenti non coinvolti direttamente in attività, sia per i docenti che, sulla base dei risultati conseguiti, dovrebbero avviare una riflessione al fine di pianificare attività didattiche comuni e articolate da inserire nella programmazione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
RMPS27000D	82,9	92,0
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	0,97
- Benchmark*	
ROMA	818,72
LAZIO	1.756,81
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	6,80
- Benchmark*	
ROMA	1.866,43
LAZIO	2.403,34
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	13,59
- Benchmark*	
ROMA	1.249,75
LAZIO	2.012,55
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	18,45
- Benchmark*	
ROMA	7.275,82
LAZIO	9.939,73
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	1,94
- Benchmark*	
ROMA	801,40
LAZIO	1.412,03
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	9,71
- Benchmark*	
ROMA	1.994,65
LAZIO	3.007,01
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	1,94
- Benchmark*	
ROMA	3.391,90
LAZIO	5.080,90
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	20,39
- Benchmark*	
ROMA	5.894,40
LAZIO	8.686,39
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	2,91
- Benchmark*	
ROMA	2.038,99
LAZIO	3.175,26
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	1,94
- Benchmark*	
ROMA	3.743,69
LAZIO	5.031,53
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	2,91
- Benchmark*	
ROMA	3.308,35
LAZIO	4.854,69
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	7,77
- Benchmark*	
ROMA	2.880,27
LAZIO	4.714,76
ITALIA	32.355,00



Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	2,91
- Benchmark*	
ROMA	5.969,38
LAZIO	7.335,38
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	0,97
- Benchmark*	
ROMA	1.151,82
LAZIO	1.509,24
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
RMPS27000D	6,80
- Benchmark*	
ROMA	2.009,52
LAZIO	2.468,65
ITALIA	30.973,54

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPS27000D	40,0	60,0	0,0	63,8	21,3	14,9	68,9	22,2	8,9	75,0	25,0	0,0
- Benchmark*												
ROMA	66,4	24,9	8,7	50,8	28,9	20,3	59,9	23,8	16,3	62,7	21,7	15,6
LAZIO	69,6	22,9	7,5	50,2	30,3	19,5	59,7	23,8	16,6	63,3	21,5	15,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPS27000D	80,0	10,0	10,0	53,2	25,5	21,3	68,9	13,3	17,8	66,7	8,3	25,0
- Benchmark*												
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPS27000D	Regione	Italia
2011	4,5	13,9	17,7
2012	4,6	12,4	15,1
2013	4,9	12,5	15,0

## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RMPS27000D	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	10,9	10,7
	Tempo determinato	16,7	34,0	31,3
	Apprendistato	33,3	12,2	7,5
	Collaborazione	16,7	21,8	27,6
	Tirocinio	16,7	13,5	16,5
	Altro	16,7	7,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	9,5	10,0
	Tempo determinato	60,0	41,0	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	40,0	22,1	27,0
	Tirocinio	0,0	8,7	11,6
2013	Altro	0,0	9,3	8,4
	Tempo indeterminato	14,3	9,0	9,6
	Tempo determinato	28,6	39,5	37,0
	Apprendistato	14,3	8,9	6,0
	Collaborazione	28,6	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	14,3	13,8	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	RMPS27000D	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	1,7	5,1
	Industria	0,0	12,0	20,7
	Servizi	100,0	86,3	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	0,0	11,9	20,8
	Servizi	100,0	85,9	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,6	6,2
	Industria	0,0	11,9	22,3
	Servizi	100,0	85,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMPS27000D	Regione	Italia
2011	Alta	0,0	12,9	11,6
	Media	83,3	64,7	60,7
	Bassa	16,7	22,4	27,7
2012	Alta	0,0	11,3	10,7
	Media	60,0	65,0	59,3
	Bassa	40,0	23,7	30,0
2013	Alta	28,6	12,4	11,0
	Media	57,1	63,7	57,7
	Bassa	14,3	23,9	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati ottenuti dai nostri ex-studenti nei primi due anni di università continuano ad essere estremamente positivi. Infatti, dai dati relativi al successo e alla prosecuzione negli studi universitari, risulta che il 92% si immatricola all'università e consegue un numero di crediti superiore alla media nazionale nei vari ambiti sia nel primo che nel secondo anno di corso di laurea . Questi risultati evidenziano che sia la preparazione acquisita nei cinque anni di percorso liceale che l'attività di orientamento proposta risultano soddisfacenti.	Un apparente punto di debolezza potrebbe essere quello che emerge dal dato relativo a "Inserimenti nel mondo del lavoro" che è al di sotto della media provinciale, regionale e nazionale. Tuttavia riteniamo il dato poco significativo, in quanto uno studente di liceo scientifico, di solito, prosegue gli studi anche dopo il conseguimento della laurea triennale e i dati a disposizione si riferiscono agli anni 2011, 2012, 2013.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

I numero di immatricolati all'universit  e' superiore alla media provinciale e regionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono buoni, anche se la scuola non monitora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro, per  si   gi  avviato un lavoro di collaborazione con uno psicologo del lavoro per aiutare gli studenti nella scelta universitaria e monitorarli nei successivi percorsi di studio. La media dei crediti conseguiti dagli ex studenti al primo e al secondo anno di studi universitari   significativamente superiore alle medie di riferimento.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Indicatori competenze di cittadinanza	Indicatori competenze di cittadinanza.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,8	11	8,6
	3-4 aspetti	8,1	7,4	6
	5-6 aspetti	42,3	39,9	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,7	41,7	47,3
Situazione della scuola: RMPS27000D	Da 7 aspetti in su			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,8	85,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,6	86,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,6	85	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,2	81,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,9	76	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,2	49,7	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	58,4	62,9	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,9	19,8	25,5
Altro	Presente	20,4	18,6	12,9

### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,4	3,6	3
	3 - 4 Aspetti	15,9	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	38,1	37,1	36,1
	Da 7 aspetti in su	41,6	46,1	46,1
Situazione della scuola: RMPS27000D	5-6 aspetti			

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	81,4	86,2	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,9	72,5	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	74,3	75,4	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	96,5	96,4	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,8	55,1	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	89,4	92,2	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	61,1	67,7	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	55,8	58,7	62
Altro	Dato Mancante	10,6	12,6	7

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto e vengono individuati in modo chiaro gli obiettivi, le abilità e le competenze da raggiungere attraverso i singoli progetti: in fase di programmazione, infatti, il docente referente deve definire gli obiettivi che si intendono perseguire, in termini di abilità e di competenze non solo disciplinari ma anche trasversali; alcune attività hanno una ricaduta in più ambiti disciplinari e spesso includono anche le competenze di cittadinanza.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'elaborazione di un curricolo di istituto è piuttosto carente, nel POF ci si limita a fare riferimento ai criteri definiti nei documenti ministeriali. Nell'ambito delle singole discipline la situazione è piuttosto disomogenea: in alcuni ambiti disciplinari non è stato stabilito un curricolo, nella maggior parte sono state definite abilità e conoscenze da conseguire nei diversi anni, in altri, infine, l'articolazione del curricolo è mensile: in particolare ci si sofferma a definire le conoscenze che gli studenti devono acquisire in ogni singola frazione di anno scolastico. Questa eterogeneità ha anche una ricaduta sul lavoro dei docenti: i docenti dei dipartimenti che seguono un curricolo comune ben definito hanno maggiori possibilità di confrontarsi sui risultati ottenuti, di realizzare prove comuni e scambiare materiale.  
La scuola non ha definito le competenze trasversali che gli studenti devono raggiungere nei vari anni di studio.

## Subarea: Progettazione didattica

## 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

## 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPS27000D	Prove svolte in 3 o più discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,4	34,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,2	19,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	45,8	43,4
Situazione della scuola: RMPS27000D	Dato mancante			

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPS27000D		Dato mancante		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nella scuola la programmazione, ossia l'insieme delle scelte metodologiche, pedagogiche e didattiche, viene elaborata in primo luogo dagli insegnanti nell'ambito dei singoli dipartimenti, tenendo presenti i criteri definiti nel PTOF della scuola. Sulla base delle indicazioni fornite nella programmazione di dipartimento, ciascun docente compila un modello comune per la programmazione disciplinare. Le programmazioni, presenti nel registro elettronico, sono consultabili da docenti, genitori e alunni. Questo consente di garantire trasparenza ma anche di condividere l'attività di programmazione con gli studenti e i genitori. Nel corso dell'anno scolastico l'andamento della programmazione viene monitorato sia in sede di Consiglio di classe sia in sede di dipartimenti.

Questo processo garantisce alla scuola un lavoro efficace nell'ambito della programmazione.

Nell'ambito della programmazione vengono definiti i test di ingresso comuni per le classi prime e le simulazioni delle tre prove d'esame per le classi quinte.

Coerentemente con quanto indicato nel PTOF, il coordinatore di classe di concerto con il CdC elabora percorsi didattici volti all'inclusione di alunni in situazione di svantaggio (BES, DSA, etc) e ne stila la relativa programmazione.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola non realizza al momento una programmazione in continuità verticale con la scuola secondaria di primo grado, ma si sta attivando in tale direzione nello stabilire reti tra scuole.

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?


La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?



Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I criteri di valutazione della scuola sono definiti dal PTOF sulla base di indicatori che si riferiscono alle conoscenze, alle competenze e alle abilità. Ciascun dipartimento, all'interno della programmazione, definisce in termini più precisi i criteri della valutazione, tenendo presenti gli obiettivi specifici di in ogni singola disciplina. Anche il numero di prove, in relazione a ciascun periodo in cui è diviso l'anno scolastico, è definito dal PTOF per ciascuna disciplina in base al numero di ore di insegnamento. Questo garantisce a ciascuno studente un numero congruo di verifiche scritte e/o orali. La scuola garantisce una valutazione trasparente e tempestiva, grazie all'ausilio del registro elettronico che consente sia agli studenti che ai genitori di prendere visione in tempo reale di tutti i voti conseguiti nel corso dell'anno scolastico.</p> <p>Nell'ambito della programmazione vengono definiti i test di ingresso comuni per le classi prime, le simulazioni delle tre prove d'esame per le classi quinte e le relative griglie di correzione.</p> <p>La certificazione delle competenze di biennio viene implementata direttamente sul registro elettronico.</p>	<p>La scuola non adotta prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, questo a causa della resistenza, di buona parte del corpo docente, nell'utilizzo di strumenti di valutazione più innovativi, che si inseriscono in una didattica per competenze, che ancora risulta scarsamente adottata nella scuola.</p> <p>L'utilizzo di griglie di valutazione comuni è limitato ad alcuni dipartimenti, ma non risulta ancora una pratica comune.</p> <p>Non sono somministrate, in modo sistematico, prove strutturate intermedie e finali negli anni intermedi di corso; questo è indubbiamente un punto di debolezza cui si sta già lavorando per il prossimo anno: confrontare i risultati di prove comuni consentirebbe di individuare in modo più chiaro, rispetto al confronto degli esiti finali dell'anno scolastico, punti di forza e carenze nel percorso didattico di ciascuna classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito il proprio curriculum solo in alcuni ambiti disciplinari, rimandando nel POF a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere è sufficientemente chiara. Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti sia nell'ambito del consiglio di classe che nell'ambito dei singoli dipartimenti. La progettazione didattica periodica viene condivisa dai docenti sia nell'ambito delle riunioni di dipartimento sia nei consigli di classe. I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti in modo generico nel POF e in modo più preciso nelle programmazioni di dipartimento. Solo in alcuni casi si utilizzano griglie e prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti non viene effettuata in maniera sistematica. Ancora carente è il ricorso a prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione, a causa dell'adozione limitata della didattica per competenze.

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,5	62,3	62
	Orario ridotto	6,2	9,6	10,8
	Orario flessibile	28,3	28,1	27,2
Situazione della scuola: RMPS27000D		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98,2	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,4	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	1,2	1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	99,1	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,5	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	5,3	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha un' articolazione oraria su cinque giorni: considerato che molti studenti che frequentano la scuola provengono da aree periferiche e impiegano un tempo considerevole per venire a scuola, la chiusura della scuola il sabato consente loro di evitare un ulteriore spostamento e sfruttare in modo più costruttivo il fine settimana per lo studio individuale.</p> <p>L'orario è flessibile dal momento che la prima ora, contrariamente alle altre cinque di 55 minuti, ha una durata di 60 minuti, anche questa scelta risponde all'esigenza di garantire una minima flessibilità oraria agli studenti che provengono da zone esterne al raccordo, ai quali è concessa l'entrata a scuola fino alle 8.15.</p> <p>La scuola cura la presenza di supporti didattici nelle classi e negli spazi laboratoriali nella misura in cui le risorse finanziarie disponibili lo consentono. I docenti hanno ormai modulato l'attività didattica in modo da favorire l'apprendimento degli studenti anche nelle ultime ore di lezione.</p> <p>La gestione degli spazi laboratoriali è affidata a dei responsabili che elaborano le proposte dei dipartimenti e definiscono progetti di adeguamento e di innovazione.</p> <p>L'utilizzo degli spazi laboratoriali è gestito attraverso dei registri di prenotazione e sono usati in maniera intensiva ed uniforme dalla totalità delle classi in orario curricolare. In orario extracurricolare, ci si avvale dei laboratori per la valorizzazione delle eccellenze.</p> <p>La maggior parte dei docenti utilizza la LIM.</p>	<p>L'orario, articolato su cinque giorni, presenta come punto di debolezza il fatto che gli studenti del triennio, avendo un curricolo di 30 ore settimanali, frequentano tutti i giorni la scuola per 6 ore: pertanto si richiede agli alunni una buona capacità nell'organizzazione dello studio a casa, dal momento che giornalmente è necessario svolgere i compiti di un numero consistente di discipline.</p> <p>Al momento la biblioteca della scuola non è inserita nella rete delle biblioteche di Roma, e si sta lavorando a tal fine.</p> <p>Negli ultimi due anni, la non continuità della dirigenza presso l'Istituto spiega il fatto che alcuni dati risultano mancanti. Cio' non permette di analizzare ed interpretare gli eventi relativi.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RMPS27000D - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,49	57,62	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMPS27000D - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	50	55,42	53,03	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'utilizzo delle LIM, presenti nella quasi totalità delle aule, ha sicuramente contribuito in modo positivo a migliorare la didattica in tutte le discipline.</p> <p>Alcuni docenti della scuola utilizzano anche altre modalità didattiche innovative, che prevedono il cooperative learning, il flipped classroom, la realizzazione di progetti promossi non solo dal MIUR ma anche dall'Università e da vari enti. I risultati, conseguiti attraverso il ricorso ad una metodologia più innovativa, sono sicuramente positivi e sono condivisi soprattutto attraverso il sito della scuola.</p> <p>Frequentemente ed in modo non sistematico i docenti si confrontano su metodologie didattiche, andamento del programma e tipologie di prove scritte.</p>	<p>Si riscontra anche un certo scetticismo nei confronti di metodologie, quali la didattica per competenze, che si pone obiettivi e prevede l'utilizzo di pratiche didattiche e di strumenti di valutazione che non tutti condividono.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMPS27000D % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4



**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:RMPS27000D % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Un servizio avanzato	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMPS27000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50,4	58,5	58,8
Nessun provvedimento		4,2	2,7	1,7
Azioni interlocutorie		5	5,3	8,9
Azioni costruttive		13,4	10,6	9,6
Azioni sanzionatorie		26,9	22,9	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMPS27000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35	40	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		30,7	32,9	31,3
Azioni costruttive		12,4	9	8,4
Azioni sanzionatorie		21,9	18,1	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMPS27000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		54,3	54,7	54,9
Nessun provvedimento		0,8	1	0,6
Azioni interlocutorie		20,9	21,9	20,8
Azioni costruttive		7	5,5	8
Azioni sanzionatorie		17,1	16,9	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMPS27000D - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		8,2	10,8	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie		38,8	35,9	39,1
Azioni costruttive		11,6	10,4	12,3
Azioni sanzionatorie		41,5	42	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMPS27000D - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,6	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,42	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,4	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,51	0,5	0,53

**3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)**

<b>Istituto:RMPS27000D - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	54,91	47,76	43,15	21,43

## 3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
RMPS27000D	Liceo Scientifico	36,0	38,3	47,8	46,5
ROMA		7992,4	9152,7	10879,5	11696,9
LAZIO		10923,8	12420,6	14611,3	16025,0
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si registrano episodi gravi dal punto di vista del comportamento degli studenti, infatti in caso di problematicità si ricorre per lo più in azioni interlocutorie con gli insegnanti oppure tra famiglia e Dirigenza. La scuola, infatti, promuove il dialogo ed il confronto con gli studenti come strumento efficace per contrastare gli episodi problematici. Ciò non toglie che, nel caso di episodi più gravi, si prevedano azioni sanzionatorie. Come da progetto "Accoglienza" agli studenti del primo anno, vengono illustrati i documenti: Regolamento di istituto, Patto di corresponsabilità, Statuto delle studentesse e degli studenti. Nel corso dei quattro anni si richiamano le regole ogni volta che i docenti lo ritengono opportuno e se necessario si adottano i provvedimenti indicati nei regolamenti. La scuola adotta strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali quali l'assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni; tutte le classi gestiscono la raccolta differenziata. In crescita costante è lo sviluppo del senso di legalità, di un'etica della responsabilità, della collaborazione e dello spirito di gruppo, attraverso il ricorso a progetti o a specifiche metodologie quali il cooperative learning. Le relazioni tra le varie componenti coinvolte risultano molto distese e collaborative, ciò contribuisce al buon andamento dell'istituto. I rari casi di frequenza irregolare sono attribuibili a problematiche di salute e/o famigliari.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dai dati, inoltre, emerge un aumento del numero di entrate alla seconda ora (54,91) e supera in modo significativo la media nazionale (21,43). Questo dato è sicuramente da tenere in considerazione al fine di adottare strumenti opportuni per contrastare questo fenomeno. Le assenze, infatti, hanno spesso la funzione strategica di evitare prove scritte o orali e sono dunque il sintomo di una scarsa capacità, soprattutto da parte di studenti, di affrontare in modo serio e responsabile le difficoltà. Negli ultimi due anni, la non continuità della dirigenza presso l'Istituto spiega il fatto che alcuni dati risultano mancanti. Ciò non permette di analizzare ed interpretare gli eventi relativi.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti e gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola promuove modalità didattiche innovative, come l'uso della LIM. Permane un certo scetticismo nei confronti di metodologie, quali la didattica per competenze, che si pone obiettivi e prevede l'utilizzo di pratiche didattiche e di strumenti di valutazione che non tutti condividono. Complessivamente gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti, anche se l'utilizzo di queste metodologie è legato alla iniziativa dei singoli docenti. La scuola promuove le competenze trasversali di natura sociale e nella cura di spazi comuni. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, soprattutto attraverso il dialogo con le famiglie.

Negli ultimi due anni, la non continuità della dirigenza presso l'Istituto spiega il fatto che alcuni dati risultano mancanti. Cio' non permette di analizzare ed interpretare gli eventi relativi.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attivita' di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMPS27000D		2-3 azioni		



## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMPS27000D - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68,4	72,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	33,6	34,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	23,7	19,7	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	32,2	32,6	35

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola gli studenti BES rappresentano il 4,5% della popolazione scolastica, la maggior parte dei quali sono DES (4%) i rimanenti sono alunni disabili e/o con svantaggio. Ciascun CdC in presenza di una certificazione medica specialistica redige, a seconda del caso, un PdP o un PEI. Tali documenti vengono aggiornati ed adeguati grazie ad un confronto continuo e proficuo tra docenti e famiglie e, in caso di PEI, con il personale medico preposto, oltre che con il referente di Istituto per la disabilità, DSA e BES, e con gli insegnanti di sostegno. Tali curricula sono di indubbia efficacia didattica in quanto permettono agli studenti svantaggiati di raggiungere almeno gli obiettivi disciplinari minimi. Pur proponendo attività di accoglienza e, al bisogno, corsi L2, gli studenti stranieri attualmente iscritti nella nostra scuola, hanno già una buona competenza nella lingua italiana. La scuola, inoltre, è inserita all'interno di una rete di istituzioni scolastiche del comune di Roma volta alla condivisione di buone prassi e strategie di intervento inclusivo e di risorse, quali assistenti alla comunicazione e all'integrazione scolastica. Nell'ambito dell'ampliamento dell'offerta formativa ma anche attraverso percorsi didattici, la scuola promuove la riflessione su temi interculturali e sulla valorizzazione della diversità. E' allegata la verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione.</p>	<p>La progettualità in atto nella scuola, nell'ottica dell'inclusione, richiede un incremento di risorse, quali docenti specializzati per il sostegno e per le tematiche dell'inclusione e del disagio, per potenziare l'offerta formativa (orientamento in entrata ed in uscita, sportello di ascolto e consulenza, autovalutazione ed aggiornamento, rapporti famiglia e associazioni, salute e territorio). Inoltre, seppur cresciuto il numero di docenti che ha partecipato a corsi di aggiornamento inerenti il tema dell'inclusione, si ritiene opportuno rendere piu' capillare in tal settore la formazione. Cio' anche in virtù del fatto che il numero di BES è nettamente cresciuto rispetto al passato.</p>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPS27000D	0	0
Totale Istituto	0	0
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

## 3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RMPS27000D	2	0,00
- Benchmark*		
ROMA	988	5,49
LAZIO	1.436	5,81
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,6	68,9	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,8	29,3	21
Sportello per il recupero	Presente	85	83,2	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	81,4	82	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	21,2	23,4	21
Giornate dedicate al recupero	Presente	51,3	57,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	35,4	32,3	27,8
Altro	Dato mancante	28,3	26,3	24,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	45,1	47,9	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15	20,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,6	70,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,2	92,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	45,1	49,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	74,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	94,7	95,2	91,7
Altro	Dato mancante	13,3	11,4	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Gli studenti che presentano maggiori difficoltà di apprendimento sono quelli del biennio alcuni dei quali non possiedono un efficace metodo di studio ed evidenziano carenze nella preparazione di base. Le difficoltà si concentrano maggiormente in matematica e latino. Per aiutare gli studenti a colmare le carenze, si propongono attività di recupero in itinere. Come stabilito nel PTOF, è prevista una settimana di recupero in orario curricolare con somministrazione finale della relativa prova di verifica. L'attività di recupero in classe è supportata da sportelli, in orario extra-scolastico, qualora le risorse finanziarie lo consentano. Al termine dell'anno scolastico vengono proposti corsi di recupero (in funzione risorse finanziarie disponibili) per gli alunni con giudizio sospeso.


Le attività di potenziamento sono svolte sia attraverso la partecipazione a progetti di potenziamento e o a competizioni interne o esterne alla scuola. Questi percorsi didattici differenziati vengono proposti durante la settimana di sospensione della didattica ma soprattutto durante l'anno, come succede per i Giochi Matematici che prevedono allenamenti a cadenza settimanale. Tali allenamenti risultano molto efficaci e sono un indubbio punto di forza della scuola come si può verificare dai risultati che i ragazzi ottengono a livello nazionale.

La maggior parte dei docenti, utilizza con successo metodologia di tutoring tra pari, in casi di bisogni educativi individualizzati.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non si riscontrano particolari criticità. L'eventuale insuccesso dei percorsi di recupero è da attribuire più che altro ad un impegno non sempre costante da parte degli studenti- Al fine comunque di render loro tale percorso più agevole, si dovrebbero svolgere più sportelli e/o corsi di recupero in orario extrascolastico, ciò compatibilmente con le risorse finanziarie.

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
---

Nonostante il numero esiguo di risorse specializzate per l'inclusione (non dipendenti dalla scuola stessa), la scuola utilizza tutte le risorse disponibili per garantire al meglio il successo scolastico sia agli studenti che presentano carenze, sia agli studenti con disabilità, grazie anche ad un continuo coinvolgimento delle famiglie. Le attività di recupero sono ben strutturate e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove, attraverso varie attività, il rispetto delle diversità.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMPS27000D - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	30,9	31	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	23,4	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**



<p>La scuola prevede il progetto “Adotta una scuola media”. Il lavoro di orientamento, supportato dall’impiego e dalla collaborazione con i ragazzi già frequentanti l’istituto e da un lavoro di sinergia con le figure strumentali preposte alla continuità ed all’Orientamento nelle scuole medie, si articola nei seguenti campi di intervento: 1) continuità con le scuole medie del territorio e non 2) orientamento in entrata verso il nostro Liceo (per gli studenti del terzo anno delle scuole medie) 3) organizzazione di incontri con i genitori degli alunni di terza media e visite presso il nostro istituto da parte degli stessi 4) Orientamento interno, o in itinere, per gli studenti del primo e del secondo anno, 5) monitoraggio di grado di motivazione, processi integrativi e di socializzazione, dinamiche ambientali, risultati, successi e insuccessi, nuovi inserimenti ed eventuali abbandoni del biennio, 6) Analisi dei risultati del precedente monitoraggio, con particolare attenzione alla verifica della validità della didattica orientativa e delle cause di eventuali insuccessi, nuovi inserimenti e abbandoni, per gli studenti del primo e del secondo anno.</p> <p>È stato necessario realizzare una rete con alcuni istituti comprensivi del territorio, al fine di creare pratiche comuni di valutazione e di condividere le linee fondanti del curricolo sulla base di quanto previsto dalle otto competenze chiave europee, quindi creare rubriche di valutazione con terminologia comune.</p>	<p>Nella scuola non si propongono al momento attività educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado. La creazione della rete con alcuni istituti comprensivi del territorio di provenienza dei nostri studenti è stata un’occasione per progettare questa tipologia di attività. Essendo la rete costituita di recente, ci si è concentrati di più sulla fase teorica e di organizzazione che non su quella laboratoriale.</p>
--	---

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RMPS27000D - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	67,8	74,9	81,7
Altro	Dato mancante	21,7	21,3	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per favorire una scelta consapevole e facilitare il passaggio dalla scuola superiore all'università, il Liceo Plinio Seniore attiva e propone ogni anno agli studenti delle classi quarte e quinte varie iniziative, tra le quali: uno sportello informativo, consultabile a scuola su appuntamento; incontri presso la scuola con un esperto sulle problematiche relative al mondo del lavoro e sulle diverse scelte universitarie e professionali. Durante l'anno viene organizzata anche una simulazione di test d'ingresso alle facoltà dell'area medico-sanitaria. Inoltre la scuola informa gli studenti interessati riguardo le attività di orientamento delle università, in particolare dell'università "La Sapienza" di Roma (che è quella più vicina alla nostra scuola) e li invita a parteciparvi. Tra le attività di orientamento della Sapienza promosse dalla nostra scuola si ricordano: i progetti "Orientamento in rete", "Un ponte tra scuola e università"; "Saperi minimi"; "Esame di inglese scientifico"; "Piano lauree scientifiche".</p> <p>Il docente che è stato incaricato come funzione strumentale per l'orientamento in uscita dal collegio dei docenti si occupa di tenere i contatti con le classi interessate dalle attività di orientamento, di promuovere e organizzare le suddette attività e rimane a disposizione degli studenti per qualsiasi tipo di problematica.</p>	<p>Data l'elevato numero di studenti coinvolti nelle attività di orientamento risulta difficile coinvolgerli tutti. Inoltre, se necessario, si preferisce concentrare le forze a disposizione per le attività di orientamento per gli studenti delle classi quinte a discapito di quelli delle classi quarte. Risulta difficile mantenere i contatti con gli ex-studenti della nostra scuola, che potrebbero essere coinvolti nelle attività di orientamento, anche per avere informazioni sui loro percorsi sia all'università che nel mondo del lavoro. Queste informazioni dirette potrebbero risultare utili per modificare e migliorare le attività di orientamento.</p> <p>Le poche informazioni raccolte non costituiscono un campione statistico significativo.</p>

## Subarea: Alternanza scuola - lavoro

### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

#### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMPS27000D		88,5		11,5
ROMA		72,8		27,2
LAZIO		73,3		26,7
ITALIA		73,0		27,0

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMPS27000D	98,7	52,6
- Benchmark*		
ROMA	91,8	77,8
LAZIO	92,1	79,2
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	98,63	97,99	97,61	95,45
4° anno	99,57	97,83	97,14	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	74,5	67,71	67,64	67,44

**3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO**

<b>Istituto:RMPS27000D - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	5,51	3,87	0

**3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:RMPS27000D - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	28	25	28	44

**3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti**

<b>Istituto:RMPS27000D - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	9	8	6	5

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RMPS27000D - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	26,38	28,74	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	57,03	50,17	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	37,84			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola, nell'ambito della ASL, ha stipulato 28 convenzioni alle quali se ne sono aggiunte altre 9.

Le convenzioni sono state stipulate sia con Università ed Enti di ricerca, sia con aziende che lavorano nel campo dell'innovazione: l'obiettivo è quello di mostrare contesti lavorativi differenti al fine di facilitare gli studenti (liceali) nella scelta del loro prosieguo formativo. I percorsi di 'ASL vengono individuati ed organizzati nei tempi e nelle modalità da ciascun CdC, in seno al quale viene individuato un tutor interno il quale lavora in collaborazione con un tutor esterno scelto nella struttura ospitante.

I tutor con la FS monitorano i progetti e riportano i dati nella sezione dedicata del registro elettronico; individuano le competenze attese, scelgono, in accordo col CdC, la disciplina nella quale inserire la valutazione aggiuntiva e certificano le competenze avvalendosi anche del parere dell'esperto.

Nel 2015-16 è stato attivato con il CNR un unico progetto destinato a tutte le classi terze, "Uso di Latex nella ricerca Scientifica".

Il corrente a. s. si è diversificata e allargata l'offerta mediante i seguenti percorsi, scelti coerentemente con gli obiettivi di processo indicati nel PTOF (O1, O2, O3, O5) :Viaggio d'istruzione in Sicilia (Legalità), Res Pubblica - Bullismo, Narrazione cinematografica, ISIME -dalla scrittura al libro, Programma il Futuro, ENI- Archivio Pomezia, Caritas, CNR (Istituto Bioparticelle Molecolari e sistemi complessi).

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


Non si ravvedono particolari criticità. Sarebbe però auspicabile migliorare ulteriormente l'organizzazione dei tempi, in modo da impattare il meno invasivamente sul calendario scolastico degli studenti. Ad esempio, destinare le prime settimane di settembre alle attività di ASL oppure aumentare la differenziazione e incentivare l'adesione alla ASL non per classi bensì per singoli studenti o gruppi ristretti in base alle specifiche attitudini e/o interessi.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola svolge attività di continuità ben strutturate, che coinvolgono sia gli alunni che le famiglie, e collabora con i docenti della scuola media di primo grado da cui proviene un numero consistente di studenti. Le attività di orientamento sono ben strutturate ma coinvolgono poco le famiglie. Gli studenti dell'ultimo anno, oltre a partecipare alle presentazioni dei diversi indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle università. Alcuni, tra le eccellenze del quarto anno, partecipano a corsi di orientamento di scuole superiori (come ad esempio la Scuola Normale di Pisa, etc). Gli studenti che si sono particolarmente distinti (medaglia oro, bronzo e menzione d'onore) a livello nazionale alle Olimpiadi di Matematica partecipano a stage nazionali di potenziamento.

La scuola non realizza attività di orientamento strettamente legate alle realtà produttive e professionali del territorio, poiché tende ad orientare i propri studenti, alla fine del percorso liceale, verso una scelta universitaria, giudicandolo naturale proseguimento del percorso di studi.

Infatti, la diversificazione dell'offerta di ASL lavora in questa direzione: vengono proposti ai nostri studenti percorsi sia con Università ed Enti di ricerca, sia con aziende che lavorano nel campo dell'innovazione; l'obiettivo è quello di mostrare contesti lavorativi differenti al fine di facilitare gli studenti (liceali) nella scelta del loro prosieguo formativo.

Il numero di convenzioni stipulate aggiunte è superiore al riferimento provinciale. I percorsi, sono scelti coerentemente con gli obiettivi di processo indicati nel PTOF (O1, O2, O3, O5).

Le attività di alternanza vengono monitorate e la scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La missione dell'istituto e le priorità sono definite chiaramente nel PTOF e bene evidenziate anche nel sito della scuola.</p> <p>In collaborazione con le famiglie, si intende concorrere alla formazione del cittadino consapevole ed attivo attraverso la promozione di una solida cultura di base, volta ad attivare negli studenti specifiche competenze espressive, riflessive, logiche ed operative. Obiettivi primari sono:</p> <p>Affiancare e sostenere gli studenti nella formazione e nella crescita, aiutandoli a individuare i reali interessi, a sviluppare le loro attitudini e a consolidare i loro punti di forza.</p> <p>Offrire opportunità di recupero, sostegno, approfondimento agli studenti di tutte le classi, in particolare quelle iniziali, per tutte le discipline, sin dall'inizio dell'anno scolastico.</p> <p>Potenziare e migliorare l'attività di orientamento e di auto-orientamento. Il liceo adotta tempi, strumenti, metodi e criteri di valutazione trasparenti e omogenei, rispettosi della personalità dello studente, orientati a sostenere la continuità dell'impegno e del processo di apprendimento e a promuovere la consapevole e progressiva capacità di auto-valutazione.</p> <p>Il liceo fa leva sui fattori motivazione e collaborazione con le famiglie come primarie forma di lotta contro la dispersione scolastica.</p>	<p>Non si riscontrano significativi punti di debolezza in merito alla definizione e condivisione della missione dell'istituto e delle priorità.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi attraverso varie fasi: in primo luogo attraverso l'azione di monitoraggio delle attività e dei progetti previsti nel PTOF, coerentemente con quanto emerso nel Piano di Miglioramento.</p> <p>La commissione preposta, raccoglie i dati di interesse attraverso apposita documentazione, quale schede di avanzamento di progetto, questionari e la relazione finale. In base ai risultati dei monitoraggi intermedi e finali il PTOF viene aggiornato e/o evoluto in relazione a nuove esigenze emerse.</p>	<p>Non si riscontrano particolari criticità ma, coerentemente con le indicazioni presenti nel PNSD, il monitoraggio potrebbe essere ingegnerizzato su una piattaforma dedicata.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPS27000D	Tra 700 e 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMPS27000D % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	69	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	31	29,2	28,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:RMPS27000D % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,5479452054795	28,55	29,65	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:RMPS27000D % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	80	57,47	56,06	48,02



## 3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:RMPS27000D - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-288	nd	-38	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	0

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMPS27000D - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	11	16,44	14,91	14,83

**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:RMPS27000D - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	3890,45454545455	12420,81	11850,23	11443,68

**3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno**

<b>Istituto:RMPS27000D - Indice di spesa dei progetti per alunno</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	37,84	114,91	112,21	92,34

## 3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:RMPS27000D - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	69,117887603692	23,5	24,97	29,89

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono state individuate cinque aree di attività e deliberate dal Collegio Docenti in funzione delle esigenze rilevate. Tali aree costituiscono la base per sviluppare il Piano di Miglioramento. Le funzioni strumentali atte a sviluppare tali aree sono le seguenti: PTOF-RAV e PdM (3 docenti), Orientamento in Entrata (1 docente), Orientamento in uscita (1 docente), Salute e Territorio (1 docente), Alternanza Scuola Lavoro (1 docente). La selezione dei docenti è stata effettuata dietro presentazione di curriculum. Le responsabilità ed i compiti dei docenti sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Le assenze dei docenti sono gestite in modo efficiente per la struttura e nel rispetto dell'offerta didattica. Laddove possibile, vengono utilizzati docenti che hanno disponibilità nelle proprie 18 ore di quadro orario. Per assenze di al massimo tre giorni, in caso di necessità, si varia il quadro orario delle classi con uscite e/o entrate anticipate/posticipate. Se non possibile si usano le supplenze a pagamento.</p> <p>Anche nel caso del personale ATA, esiste una divisione minuziosa dei compiti; tale assegnazione è suscettibile di variazione negli anni in modo da permettere un'acquisizione da parte di tutto il personale delle diverse competenze.</p>	<p>L'affidamento del servizio di pulizie a ditte esterne ha provocato un decremento del personale ausiliario dipendente dalla scuola a cui non ha corrisposto una pari efficienza del servizio stesso. Il tutto è aggravato dal fatto che la scuola è suddivisa in due plessi.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMPS27000D % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attività artistico - espressive	1	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	0	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	18,4	18	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	18,4	18	19,9
Altri argomenti	1	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	0	21,7	21,8	21,6
Sport	0	28,3	28,9	30,9

## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMPS27000D - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	13,3333333333333	4,26	3,95	3,65

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMPS27000D % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMPS27000D %
Progetto 1	PER SVILUPPARE LE COMPETENZE DI CITTADINANZA
Progetto 2	Il progetto è l'occasione per veicolare messaggi e stimolare nei ragazzi la riflessione sui valori educativi nello sport
Progetto 3	IL progetto si occupa della preparazione degli studenti alle gare di matematica per abituarli alle tecniche di problem solving




## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,7	12,3	16,3
	Basso coinvolgimento	20	18,9	22,3
	Alto coinvolgimento	70,3	68,7	61,4
Situazione della scuola: RMPS27000D		Basso coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>In allegato è inserito l'elenco di tutti i progetti attivati. Dall'analisi dei dati risulta che l'ampiezza dell'offerta dei progetti prioritari è minore rispetto alla media nazionale ma la spesa media per progetto è più alta della media nazionale; ciò vuol dire che la scuola investe in un numero limitato di progetti, che si riferiscono ad aree ritenute prioritarie. Lo conferma anche il fatto che l'indice di concentrazione della spesa per i progetti è superiore alla media nazionale. In particolare l'area in cui la scuola investe la maggior parte delle risorse è quella che sviluppa le capacità logico-matematiche, proprie del liceo scientifico. Le altre due aree sono quelle relative alla cittadinanza e allo sport, anche esse considerate prioritarie per la scuola.</p> <p>La durata media dei progetti è nettamente superiore rispetto alla media nazionale (13,33 a fronte dei 3,65 della media nazionale), questo dimostra la capacità della scuola di investire in modo strategico e continuativo in alcuni ambiti disciplinari.</p> <p>Ciò è anche avvalorato dall'indice di spesa per la retribuzione del personale interno nei progetti, che è molto più alto rispetto alla media nazionale (69,11% a fronte di 29,89% della media nazionale). Mentre l'indice di spesa per la retribuzione di personale esterno è inferiore alla media nazionale. Dunque la scuola ha al proprio interno personale competente per svolgere i propri progetti prioritari.</p>	<p>Non si ravvedono particolari criticità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito in modo chiaro la missione e le priorità, queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio sia attraverso il PTOF sia attraverso le attività di accoglienza, rivolte alle famiglie degli studenti che intendono iscriversi alla nostra scuola, che hanno l'obiettivo di illustrare la missione e le priorità che l'istituto intende perseguire. La scuola pur avendo elaborato forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione deve comunque dotarsi di strumenti più efficienti. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche è impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari. La scuola utilizza prevalentemente finanziamenti provenienti dal MIUR oltre che finanziamenti aggiuntivi.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMPS27000D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	Dato mancante	15,79	15,2	16,36

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPS27000D - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	Dato mancante	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	Dato mancante	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	Dato mancante	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	Dato mancante	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	Dato mancante	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	Dato mancante	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	Dato mancante	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	Dato mancante	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	Dato mancante	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	Dato mancante	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	Dato mancante	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	Dato mancante	13,26	13,89	15,65
Orientamento	Dato mancante	13,08	13,71	15,45
Altro	Dato mancante	13,2	13,83	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMPS27000D - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	Dato mancante	16,8	17,17	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	Dato mancante	15,54	15,93	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	Dato mancante	15,2	15,53	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	Dato mancante	15,67	15,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	Dato mancante	15,7	16,01	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	Dato mancante	16,16	16,45	17,07

**Domande Guida**

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché' (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola favorisce la partecipazione dei docenti e del personale ATA a corsi di formazione e aggiornamento, questo emerge anche dal questionario somministrato agli insegnanti dell'istituto, i quali dichiarano che la scuola soddisfa le loro esigenze di formazione.

La maggior parte dei docenti, partecipa a corsi di aggiornamento/formazione anche se questo dato non emerge dai dati presenti in tabella.

La scuola ha anche avviato alcuni corsi di formazione al proprio interno: corso di lingua inglese per docenti, corso su GEOGEBRA, corso sul DSA, ciclo di conferenze di letteratura italiana, etc..

La formazione impatta sia sul potenziamento di competenze disciplinari specifiche sia sul miglioramento delle competenze trasversali di ciascun docente, con la finalità preminente di fornire loro diversi strumenti che gli consentiranno di migliorare la propria didattica.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

Non si ravvedono particolari situazioni di criticità. Sarebbe tuttavia auspicabile una offerta più ampia e diversificata della formazione proposta dalla scuola.

**Subarea: Valorizzazione delle competenze****Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola raccoglie il curriculum dei docenti ai quali assegna le funzioni strumentali: questo consente di individuare personale qualificato, che sia in grado di coordinare attività che sono considerate strategiche per il raggiungimento degli obiettivi prioritari definiti a livello di istituto.

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

La scuola non raccoglie ancora in modo sistematico i curricula dei docenti in servizio presso l'istituto, questo impedisce di individuare competenze che potrebbero essere utili alla valorizzazione del personale scolastico e ad una distribuzione più coerente ed efficace dei vari incarichi di servizio.

**Subarea: Collaborazione tra insegnanti**

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMPS27000D - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	Dato mancante	3,63	3,69	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMPS27000D - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	Dato mancante	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	Dato mancante	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	Dato mancante	1,32	1,75	2,79
Altro	Dato mancante	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	Dato mancante	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	Dato mancante	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	Dato mancante	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	Dato mancante	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	Dato mancante	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	Dato mancante	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	Dato mancante	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	Dato mancante	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	Dato mancante	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	Dato mancante	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	Dato mancante	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	Dato mancante	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	Dato mancante	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	Dato mancante	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	Dato mancante	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	Dato mancante	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	Dato mancante	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	Dato mancante	0,96	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	Dato mancante	1,28	1,72	2,7

## 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

## 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,9	12,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,8	35,8	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	45,3	50	49,4
Situazione della scuola: RMPS27000D	Dato mancante			



## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMPS27000D - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Dato mancante	49,3	51	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	29,6	34,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	21,7	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Dato mancante	72,4	75,7	72,6
Orientamento	Dato mancante	90,8	92,1	87,8
Accoglienza	Dato mancante	70,4	74,1	77
Competenze in ingresso e in uscita	Dato mancante	88,8	90	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	33,6	33,5	34,5
Inclusione	Dato mancante	39,5	38,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	42,8	48,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Dato mancante	90,8	90	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione a gruppi di lavoro, sia attraverso la convocazione dei dipartimenti, che consentono un confronto tra docenti della medesima area disciplinare, sia attraverso la formazione di Commissioni, alle quali sono affidate dal Collegio docenti specifici compiti, in particolare: formazione delle classi, viaggi di istruzione, orario scolastico, settimana dello studente e commissione elettorale. Attraverso il lavoro di gruppo nei dipartimenti e nella commissioni, i docenti producono materiali ed esiti molto utili per la scuola, oltre ad essere un'occasione di confronto essenziale per l'organizzazione e il coordinamento delle varie attività all'interno della scuola.</p> <p>La scuola fornisce a ciascun dipartimento uno spazio per la condivisione di strumenti, materiali didattici e griglie di valutazione.</p> <p>Alcuni docenti del dipartimento di matematica hanno anche uno spazio online in cui condividono materiale didattico.</p> <p>Da un questionario somministrato ai docenti risulta che la condivisione di strumenti e materiali tra gli insegnanti della scuola è adeguato.</p>	<p>Indubbiamente il lavoro di gruppo all'interno dei Dipartimenti, sebbene già esistente e sufficientemente organizzato, potrebbe essere migliorato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la produzione di una maggiore quantità di materiale comune: prove standardizzate;</li> <li>- l'elaborazione di griglie di valutazione comuni per i dipartimenti che ancora non ne sono provvisti.</li> </ul> <p>Anche gli spazi destinati alla condivisione di materiali e strumenti didattici potrebbero essere allestiti in modo più funzionale, utilizzando ad esempio il registro elettronico e/o spazi di condivisione online.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola promuove al suo interno alcune iniziative formative per i docenti e favorisce nel contempo la partecipazione a corsi di aggiornamento esterni. La maggior parte dei docenti partecipa a molti corsi di formazione ed aggiornamento, sia su saperi specifici della disciplina sia di natura metodologica. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali e degli esiti che producono è da migliorare. Sono presenti spazi per la condivisione di materiali didattici, sia fisici che digitali. Alcuni dipartimenti usano in maniera più sistematica spazi online di condivisione di materiale didattico, anche nell'ottica di abbattere la variabilità tra le classi e fornire così un servizio più omogeneo.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMPS27000D		1-2 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPS27000D	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPS27000D	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMPS27000D - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	0	18,4	17,2	16
Contributi da privati	0	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	2	59,9	55,6	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMPS27000D - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	14,5	12,1	13,2
Altro	0	44,1	39,3	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMPS27000D - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	25,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	0	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	0	25	24,7	25,7



## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMPS27000D	Accordi con piu' di 8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMPS27000D - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Presente	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Presente	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Presente	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Presente	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	36,8	39,7	51,3
ASL	Presente	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Presente	26,3	27,2	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMPS27000D - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Dato mancante	70,4	74,1	77

### 3.7.d Partecipazione formale dei genitori

#### 3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:RMPS27000D - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: RMPS27000D	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto		11,14	10,27	10,84

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro istituto ha formalizzato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-un accordo di rete scuole UNESCO, che ha la finalità di rafforzare l'impegno delle nuove generazioni nella comprensione internazionale e della pace;</li> <li>-una rete telematica italiana dell'Università e della Ricerca GARR che fornisce connettività e servizi avanzati alla comunità scientifica ed accademica italiana;</li> <li>-una rete con le scuole secondarie di primo grado del territorio per realizzare un curriculum verticale. La scuola ha sottoscritto accordi di collaborazione con la Regione Lazio, con l'area Metropolitana di Roma, con Roma Capitale, con il MIUR, con la Società Filosofica Romana, con l'Università La Sapienza, Roma Tre, ANIS e AGIS. La scuola ha anche realizzato accordi con il CUS Roma per l'utilizzo di strutture sportive, con Intercultura e Interculturando per promuovere sia esperienze di studio all'estero sia scambi culturali. Infine la scuola promuove progetti con varie associazioni (Emergency, Libera...) per ampliare una articolata offerta formativa della scuola.</li> <li>- rete Deure, con il Liceo Righi (formazione di partenariati per la presentazione di progetti europei)</li> <li>- Rete Valutazione in progress, per la autovalutazione tra pari</li> <li>- rete dell'Ambito 1.</li> </ul>	<p>Un punto di debolezza si individua nel fatto che non è stata formalizzata una rete di accordi con il mondo del lavoro presente nel territorio per favorire esperienze di Stage da parte dei nostri studenti all'interno dei vari settori produttivi. Non sono stati messi a punto, inoltre, strumenti di verifica sull'effettiva ricaduta didattica sull'offerta formativa dei progetti realizzati con la collaborazione di soggetti esterni.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

#### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMPS27000D %		Dato mancante		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMPS27000D %		Alto coinvolgim		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la partecipazione delle famiglie al percorso didattico degli studenti, nella consapevolezza che questa collaborazione sia essenziale per garantire il successo formativo dei ragazzi. A questo scopo si utilizza il registro elettronico anche per consentire ai genitori di essere informati sulla programmazione seguita dalla classe.</p> <p>In occasione di proposte formative innovative, quali il Liceo Matematico ed il Liceo Cambridge, o per informativa su progetti di particolare rilievo (Cyberbullismo, Restituzione Dati Osservatorio) la scuola ha organizzato incontri a tema con i genitori. I singoli docenti dedicano un'ora a settimana al ricevimento delle famiglie e due volte l'anno il ricevimento si organizza il pomeriggio, per garantire la partecipazione dei genitori lavoratori. Le famiglie degli studenti, che evidenziano difficoltà didattiche e/o disciplinari, vengono contattati direttamente dal coordinatore di classe o dai singoli docenti al fine di garantire una informazione costante e tempestiva in merito all'andamento scolastico.</p> <p>Nella scuola è attivo uno sportello di ascolto e consulenza che è aperto anche ai genitori.</p> <p>Il Consiglio di Istituto e i Consigli di classe sono gli organi attraverso i quali i genitori, tramite i loro rappresentanti, intervengono e avanzano le loro proposte.</p>	<p>Le famiglie vengono coinvolte in attività o proposte che riguardano gli studenti ma la scuola non propone al momento iniziative destinate in modo specifico ai genitori.</p> <p>La collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, inoltre, risulta piuttosto limitata: si tratta, infatti, di singoli episodi legati ad un esiguo numero di Consigli di classe.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola promuove la partecipazione a reti e la collaborazione con soggetti esterni, collaborazioni che risultano integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La partecipazione e il coinvolgimento delle famiglie al percorso didattico è considerato uno strumento essenziale per il raggiungimento degli obiettivi prioritari definiti nel PTOF, pertanto diverse sono le modalità e i momenti di coinvolgimento delle famiglie. La scuola, al momento, non propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti: trattandosi di un liceo scientifico, infatti, si privilegia l'attività di orientamento allo studio universitario, sbocco naturale dell'indirizzo liceale.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Indicatori dimensione metodologica	Indicatori dimensione metodologica.pdf
verifica obiettivi PAI	PAI 2016-2017.pdf
progetti liceo plinio seniore	Progetti Liceo Plinio Seniore 2015-16.pdf
Indicatori Valorizzazione delle competenze	Indicatori Valorizzazione delle competenze.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Miglioramento dell'attività di riorientamento durante l'intero quinquennio, soprattutto nel biennio, e/o potenziamento il metodo di studio individuale	Riduzione di almeno un punto percentuale dei bocciati delle classi quarte e/o dei non ammessi delle classi quinte.
		Miglioramento dell'attività di riorientamento durante l'intero quinquennio, soprattutto nel biennio, e/o potenziamento il metodo di studio individuale	Ulteriore riduzione della variabilità nelle discipline scientifiche ed umanistiche tra le classi, soprattutto per Italiano.
		Miglioramento dell'attività di riorientamento durante l'intero quinquennio, soprattutto nel biennio, e/o potenziamento il metodo di studio individuale	Attivazione di: sportelli annuali per il recupero ed il rinforzo, attività laboratoriali, corsi di potenziamento nelle discipline scientifiche
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità nelle discipline scientifiche ed umanistiche tra le classi, soprattutto per Italiano.	Traguardo ampiamente raggiunto come si riscontra dai dati di quest'anno scolastico.
		.	.
✓	Competenze chiave europee	Implementazione di progetti, laboratori ed attività di educazione alla legalità e di valorizzazione delle educazioni.	Ampliare collaborazioni con enti per offrire agli studenti opportunità di interazione con ambiti lavorativi in campo scientifico e socio-economico.
		Implementazione di progetti, laboratori ed attività di educazione alla legalità e di valorizzazione delle educazioni.	Favorire la condivisione dei percorsi didattici svolti in tali ambiti, al fine di ingegnerizzare e quindi valorizzare i progetti svolti.
		Implementazione di progetti, laboratori ed attività di educazione alla legalità e di valorizzazione delle educazioni.	Attivare corsi sperimentali di Liceo Cambridge e mantenere la sperimentazione di Liceo Matematico.
✓	Risultati a distanza	Creazione banca dati dei risultati raggiunti dagli studenti all'università e dei percorsi alternativi.	Predisporre un progetto di monitoraggio a distanza degli studenti laureati e/o immessi nel mondo del lavoro.
		.	.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)










Dall'analisi dei dati, le priorità strategiche riguardano particolarmente il potenziamento dell'attività di riorientamento e delle competenze individuali degli studenti, oltre che il miglioramento delle competenze di cittadinanza.  
La gestione di tali priorità si estrinseca attraverso il potenziamento delle competenze disciplinari rendendo indispensabile agire su due fronti:

1. Formazione e aggiornamento dei docenti su aspetti didattici , metodologici e su competenze specifiche
2. Miglioramento e potenziamento dell'offerta formativa, soprattutto in area scientifica, in termini di strutture e servizi.

Inoltre, come traguardi caratterizzanti, il nostro istituto ha individuato il potenziamento dell'offerta formativa in ambito scientifico linguistico, (ad esempio mediante l'attivazione del Liceo Matematico, Liceo Cambridge, etc.), in ambito socio-economico (anche attraverso i progetti legati alla ASL), in ambito musicale e motorio. Non ultima la priorità di monitorare in modo più strutturato le esperienze lavorative e di studio dei nostri ex alunni, al fine di migliorare ulteriormente il servizio offerto dal nostro istituto.

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire l'acquisizione di competenze di cittadinanza anche attraverso la partecipazione a progetti su tematiche trasversali. Predisporre prove comuni trasversali nella maggior parte delle discipline.
	Ambiente di apprendimento	Consolidare le competenze disciplinari di base in Italiano, soprattutto del primo biennio Consolidare le competenze scientifiche e laboratoriali, soprattutto degli allievi del secondo biennio e dell'ultimo anno.
	Inclusione e differenziazione	Individuazione di una figura docente di riferimento che si occupi di sostegno e recupero,
	Continuità e orientamento	Potenziare attività di orientamento e riorientamento durante l'intero quinquennio.
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Attivare nuovi percorsi formativi in ambito scientifico e linguistico.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Promuovere tra i docenti la formazione su nuove metodologie didattiche e ambienti informatici di supporto alla didattica. Promuovere tra i docenti la formazione su lingua Inglese al fine di garantire insegnamento coerente con la metodologia CLIL .

	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Consolidare i rapporti con università ed enti di ricerca. Formalizzare una rete di accordi con il mondo del lavoro presente nel territorio
		Favorire, attraverso la rete, esperienza di stage agli studenti e monitorare e valutare la ricaduta didattica dei progetti realizzati.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Dall'analisi dei dati, le priorità strategiche riguardano particolarmente la riduzione della variabilità tra le classi nelle competenze Umanistiche e scientifiche oltre che il miglioramento delle competenze di cittadinanza.

La gestione di tali priorità si estrinseca attraverso il potenziamento delle competenze disciplinari rendendo indispensabile agire su due fronti:

1. Formazione e aggiornamento dei docenti su aspetti didattici , metodologici e su competenze specifiche
2. Miglioramento e potenziamento dell'offerta formativa, soprattutto in area scientifica, in termini di strutture e servizi.

Inoltre, come priorità caratterizzanti, il nostro istituto ha individuato il potenziamento dell'offerta formativa in ambito scientifico linguistico, (ad esempio mediante l'attivazione del Liceo Matematico, Liceo Cambridge, etc.), in ambito musicale e motorio.

Attraverso gli obiettivi di processo individuati, si garantisce la formazione dei docenti su nuove metodologie didattiche e sulla lingua inglese permettendo così di aumentare e potenziare l'offerta formativa. Cio' consente di elevare il livello medio di competenze acquisite dagli studenti in ambito umanistico, scientifico e di cittadinanza, fornendo loro così strumenti adeguati di orientamento e riorientamento durante l'intero quinquennio, consentendo anche di poter scegliere in modo consapevole i successivi percorsi formativi e/o lavorativi .